

Allarmanti indiscrezioni sui colloqui di Washington

Kennedy avrebbe sottoposto a Fanfani piani per un'azione militare a Berlino

Respinte le proposte di Krusiov, il presidente degli Stati Uniti si prepara a provocare una crisi internazionale in Europa - Sollecitato un impegno degli alleati - Preoccupazione per lo stato di salute di Kennedy

WASHINGTON, 13. — Fanfani e Kennedy hanno concluso oggi i loro colloqui politici con un comunicato che pone in primo piano, fra i temi trattati, il problema del disarmo, ma non fornisce alcuna indicazione sugli orientamenti delineati sul corso della riunione in merito a questi cruciali problemi delle relazioni est-ovest e della pace.

Il comunicato italo-americano, pubblicato dopo un nuovo incontro alla Casa Bianca che ha visto Fanfani e Kennedy apparsi senza altri interlocutori, afferma che vi sono state «consultazioni cordiali e costruttive su numerosi problemi internazionali e su questioni che interessano i due governi, impegnati nell'opera di difesa della libertà e di rafforzamento della pace». Dopo aver accennato alla «importanza fondamentale che ha avuto l'Italia nella ricostruzione del dopoguerra» e dopo aver menzionato il fatto che Fanfani e Kennedy «si sono incontrati da soli per un certo tempo», il documento informa che il presidente degli Stati Uniti ha riferito sullo incontro di Vienna «che due statisti hanno avuto uno scambio di opinioni sulle principali questioni trattate, incluso Berlino e il disarmo».

«Il presidente e il primo ministro — dichiara a questo punto il comunicato — si sono trovati completamente d'accordo nel ritenere la necessità di rafforzare la comunità atlantica, sia come strumento di difesa, sia nei suoi aspetti politici ed economici, sia sulla necessità di mantenere e sviluppare consultazioni tra gli occidentali, quanto più strette possibile, su tutti i più importanti problemi internazionali. Vi è stata unità di vedute a proposito della necessità di continuare gli sforzi internazionali per raggiungere un efficiente accordo sul disarmo con adeguate garanzie. I due uomini di Stato si sono anche accordati in merito alla importanza e all'utilità di ulteriori progressi verso l'integrazione europea e sulla necessità di mantenere la solidarietà occidentale dinanzi alla incessante sfida comunista alla causa della libertà».

Il documento italo-americano parla quindi del futuro programma occidentale di assistenza ai paesi arretrati «con particolare riguardo a quelli dell'area mediterranea, dell'America latina e dell'Africa, zone nelle quali l'Italia ha legami particolarmente stretti» e afferma che Fanfani «si è detto pronto, nei limiti delle possibilità e degli impegni già assunti per lo sviluppo delle zone meridionali d'Italia, a dare il suo contributo». Ci si è anche accordati per il futuro in merito a «contatti» tra i due e con altri governi durante la elaborazione del programma stesso.

attendibili, la relazione fatta da Kennedy sull'incontro di Vienna è stata quanto mai oscura. Il presidente americano avrebbe riferito che gli Stati Uniti considerano «assolutamente inaccettabili» le costruttive proposte di Krusiov per Berlino, espresse nel noto «memorandum». A Vienna, Kennedy si sarebbe limitato a minacciare il ricorso alla forza militare nel caso che il governo sovietico accordi unilateralmente con i dirigenti della Repubblica democratica tedesca, il «premier» avrebbe allora fatto presente che ad un attacco militare contro la RDT l'URSS risponderrebbe dando «il più completo appoggio» a quest'ultima. A questo punto, gli Stati Uniti considererebbero chiusa la fase diplomatica e si preparerebbero ad una prova di forza; essi esigerebbero pertanto dai loro alleati non soltanto appoggio in questa prospettiva, ma concreti preparativi politico-militari.

Anche per quanto riguarda le trattative sulla tregua nucleare i propositi di Washington sarebbero negativi. Stamento, la New York Herald Tribune scrive che è in preparazione, un «libro bianco» sulle trattative di Ginevra, con il quale si vorrebbe dimostrare che l'atteggiamento sovietico ha reso impossibile l'accordo e preparare la opinione pubblica alla ripresa degli esperimenti.

Su nessuno dei due punti Fanfani e Segni hanno fornito informazioni di sostanza nel corso della loro conferenza stampa limitandosi a dichiarare che sono «molto soddisfatti» della visita. Segni si è detto contrario al principio dell'unità di comando caldeggiato dall'URSS negli organismi internazionali come

pure ad una discussione pubblica dei problemi della NATO in seno alla quale il governo italiano non è favorevole ad un direttoria.

Il presidente del Consiglio italiano ha anche partecipato ad una colazione data dal capo della Commissione senatoriale per le relazioni estere senatore Fulbright, nel corso della quale si sarebbe discusso del ruolo dell'Italia nell'America del Sud. In altre parole gli USA intenderebbero servirsi dell'Italia per la realizzazione della loro politica nell'emisfero occidentale.

Fanfani partirà domani per una visita a Baltimore, Filadelfia e New York e rientrerà in Italia venerdì. Segni rientrerà domani.

Aumenta intanto la preoccupazione per lo stato di salute di Kennedy. Infatti il soggiorno in Florida non è valso a liberarlo dai suoi do-

Ulbricht chiede un incontro quadripartito per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 13. — Il presidente della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht, ha chiesto oggi la convocazione di «buone società» quadripartite per la preparazione di un trattato di pace con la Germania. Egli ha sottolineato che la RDT desidera negoziati a breve scadenza, fra gli Stati interessati, sul trattato di pace e sulla soluzione del problema di Berlino ovest. «Dal canto nostro, siamo pronti a negoziare con l'attuale governo del signor Adenauer», ha detto Ulbricht, «e con i due fondi di conflitto a Berlino ovest e in Germania ovest, e con un trattato di pace che stabilisca il principio della neutralità militare dei due Stati tedeschi».

«La RDT, un paese che edifica il socialismo — ha continuato Ulbricht — ha un fermo baluardo della pace in Germania. Nessuno può modificare questa realtà di fatto». L'unica via per giungere all'unificazione è quella di escludere un trattato di pace con i due Stati tedeschi. «Nonostante il nostro atteggiamento nei confronti del regime di Adenauer, abbiamo suggerito al governo della Germania occidentale negoziati su un trattato di pace con i due Stati tedeschi. Siamo e saremo pronti a tali negoziati».

Nei pressi di Stoccarda

Trentatré morti nello scontro di 2 treni in Germania Ovest

I feriti sono quarantasette - Sembra che uno dei due macchinisti abbia ignorato un disco rosso proseguendo la corsa - Le locomotive sono andate completamente distrutte



STOCCARDA — Agenti e ferrovieri soccorrono le vittime del grave disastro (Telefoto)

STOCCARDA, 13. — Trentatré persone sono rimaste uccise e 47 ferite nel pomeriggio di oggi, in seguito ad una delle più gravi sciagure ferroviarie che si siano verificate in questo dopoguerra nella Germania occidentale. L'incidente ferroviario si è verificato all'ingresso della stazione di Esslingen, destinata ad una decina di chilometri a sud di Stoccarda, dove due treni suburbani si sono scontrati.

Le locomotive dei due treni, che viaggiavano in direzioni opposte, sono andate completamente distrutte nel terribile urto e i due vagoni che seguivano immediatamente dopo le motrici si sono incastrati l'uno nell'altro alla incassante sfida comunista alla causa della libertà».

Fino a tarda notte hanno lavorato, sulla strada ferroviaria distrutta dal gravissimo disastro, squadre di agenti di polizia, vigili del fuoco, ferrovieri e volontari. Messaggi per l'invio di elicotti sono stati inviati al posto ai feriti sono stati inviati all'ospedale centrale di Stoccarda.

Una commissione d'inchiesta è già stata nominata dalle autorità del dipartimento ferroviario di Stoccarda. Secondo alcune indiscrezioni risultate che uno dei treni non ha tenuto conto di un disco rosso che avrebbe dovuto bloccare il convoglio poco prima della stazione di Esslingen.

Incontro per il Laos tra Gromiko e Harriman

(Dal nostro corrispondente)

GINEVRA, 13. — Nonostante i tentativi operati dai due Stati Uniti e Thailandia per provocare una nuova crisi, la conferenza sul Laos è stata rinviata al primo pomeriggio di oggi. Precedentemente il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, aveva fatto colazione con il capo della delegazione americana, Harriman, per giungere ad un accordo circa la ripresa dei lavori.

Nella riunione di oggi — dalla quale era assente, come annunciato, la delegazione thailandese — ha preso la parola fra gli altri, Gromiko, il quale ha affermato che gli aerei americani violano sistematicamente la tregua sovietica nel territorio occupato dalle truppe schierate con il governo legittimo di Suvanna Fuma.

Nel corso del dibattito sono anche intervenuti i rappresentanti del Pathet Lao e il capo della delegazione indiana, Menon, e si è parlato per il principio dell'unità di comando, proposta dai vietnamiti, per la commissione di controllo

Scandalo a Londra per le rivelazioni del «Daily Herald»

Anche i più fidi alleati europei sottoposti allo spionaggio USA

Dodici fotocopie di documenti segreti giunti al giornale in un plico proveniente da Roma. Gli USA controllano minutamente la situazione politica e militare dei paesi occidentali

LONDRA, 13. — L'importante quotidiano londinese «Daily Herald», sostiene, nel suo numero di oggi, che copia fotostatiche di documenti segreti recanti il timbro dei servizi di spionaggio degli Stati Uniti sono giunti lunedì al giornale in un plico proveniente da Roma.

Le fotocopie sono state subito mostrate all'addetto militare dell'Ambasciata USA di Londra che ne ha immediatamente informato il Pentagono a Washington.

I documenti, secondo il «Daily Herald», sarebbero «copie di relazioni compilata da agenti americani sugli sviluppi della situazione politica e militare nei paesi occidentali alleati degli Stati Uniti».

Nella busta, dice il giornale, c'erano 12 copie fotogra-

fiche di documenti e un letterale battuta a macchina su un foglio di carta bianca leggera.

La lettera di accompagnamento, che non è firmata, dice: «Gran parte del materiale segreto che ho sotto mano, influisce sulla sicurezza del mio paese, ma io non l'ho rivelato e non lo rivelerò. Ciò che mi fa rabbia è che i nostri servizi informativi contro i paesi nostri alleati e amici».

«L'unico modo di cui dispongo per far cessare questa pazzia è di denunciarla».

Il «Daily Herald» afferma che la lettera e le copie dei documenti segreti, che portano date variabili dal luglio 1959 al novembre 1960, vengono spedite oggi stesso con la prima valigia diplomatica in partenza dall'ambasciata americana di Londra.

Uno dei documenti, riferisce il giornale inglese, riguarda la forza militare della Germania occidentale e specifica le località di residenza e la consistenza delle divisioni di fanteria. Un altro dà particolari sul numero dei soldati britannici di stanza nel Kenya e il quadro della strategia britannica nel Medio Oriente. Un terzo documento è una rassegna della situazione militare al confine Giordania-Siria, con molte cifre e con l'esatto dislocamento delle forze.

Secondo il giornale i documenti potrebbero essere stati impostati a Roma da un funzionario americano il quale ha accesso agli uffici riservati del servizio di spionaggio militare degli Stati Uniti in Europa.

Le elezioni in Sardegna

(Continuazione dalla 1. pagina)

esso un atto di malgoverno su cui gli elettori dovranno pronunciarsi il 18 giugno.

Pirastu denuncia il tradimento dc ai danni dell'autonomia

CAGLIARI, 13. — Il vice segretario regionale, compagno Luigi Pirastu, capoluogo del PCI per il collegio di Cagliari, parlando a Monserrato, ha denunciato il tradimento compiuto dalla DC e dalla Giunta regionale ai danni dell'autonomia e degli interessi della Sardegna.

«Il d.c. al Consiglio regionale — ha detto Pirastu — sono stati costretti ad approvare le rivendicazioni avanzate dalle forze autonomistiche che in merito alla gestione regionale del Piano di Rinnascita ed alla riduzione della

sua durata a 12 anni, ma l'hanno fatto con il chiaro proposito di abbassare il livello dell'atteggiamento della Giunta, di prender tempo e di mutare la loro posizione nel corso della discussione al Senato.

Infatti il rottore della maggioranza alla prima Commissione del Senato sul disegno di legge, il d.c. on. Zotta, ha respinto tutte le rivendicazioni autonomistiche che approvate dal Consiglio regionale, e i senatori d.c. sardi hanno tacito e non hanno in alcun modo difeso il diritto dei sardi di essere protagonisti della loro rinascita. Neppure l'on. Corrias, che in altri tempi era stato prodigo di proteste telegrafiche, non ha detto una parola in difesa dell'autonomia regionale. Lui. Per impedire che lo scandaloso comportamento della DC venisse conosciuto in Sardegna, i lavori della Commissione del Senato sono stati aggiornati a dopo le elezioni e la discussione sul disegno di legge è stata rinviata a tempo indeterminato».

Gli sconti ferroviari per gli elettori

(Dal nostro corrispondente)

Il 10 giugno il Ministero dei Trasporti ha emanato le disposizioni per l'applicazione della legge 8 giugno 1961, n. 453, che prevede la estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori di ogni regione della Sardegna che avranno luogo il 18 giugno.

Tutti gli elettori sardi che vivono sul continente potranno usufruire della riduzione del 70 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviari, dalla stazione di partenza a quella del comune di elezione, presentando il certificato elettorale e un documento di riconoscimento.

Gli elettori sardi emigrati all'estero potranno usufruire del viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato, dalla stazione di frontiera a quella del comune di elezione, presentando il certificato elettorale e un documento di riconoscimento.

Stando alla navigazione che collegano l'Italia alla Sardegna, tutti gli elettori sardi potranno usufruire della riduzione del 40 per cento sui biglietti di emigrati all'estero e non avessero ricevuto il certificato elettorale, potranno usufruire del 20 per cento delle facilitazioni di viaggio, facendosi rilasciare una dichiarazione dalle autorità consolari italiane attestante l'effettiva permanenza in Sardegna per votare.

4 italiani scalano un monte inviolato delle Ande

(Dal nostro corrispondente)

LIMA (Perù), 11. — Quattro alpini del Club di Monza hanno scalato il 6 giugno l'«Inca» (3279 metri), il gruppo andino dell'Huayhuash (3000 km da Lima), fino ad allora inviolato.

Lo ha annunciato Walter Bonatti, il francese più anziano del gruppo, per il compagno dell'impresa Bruno Ferri, Andrea Oggioni e Giancarlo Frigeri.

Rottura a Evian

(Continuazione dalla 1. pagina)

territorialità (una sola di queste basi — Mers El Kebir — comprenderebbe gran parte della regione di Orano, perché i francesi pretenderebbero anche un ampio retroterra dietro la base navale e una zona industriale, per raggrupparvi eventualmente i cittadini francesi); 3) uno statuto organico per gli europei di Algeria, che costituirebbe un vero e proprio stato nello stato e renderebbe possibile qualsiasi intervento alle forze armate francesi per il controllo della protezione degli europei.

Su queste basi, il governo francese vorrebbe che il GPR si impegnasse pubblicamente per l'autodeterminazione; non solo, ma pretendendo che il FLN accetti simili limitazioni alla sovranità algerina, non già come governo legittimo rispetto a tutti i musulmani, ma come una tendenza fra le altre che — secondo Parigi — rappresenterebbero la comunità algerina. Come stupirsi se il GPR rifiuta fermamente una per una, le proposte della delegazione francese? Si chiede agli algerini di tradire la rivoluzione?

Come si è detto, il neocolonialismo gollista vuole che l'Algeria si leghi fin da ora alla Francia in maniera tale da non poter agire in piena indipendenza. Per questo, la conferenza di Evian non ha potuto proseguire. La responsabilità è unicamente francese. De Gaulle è ora evidentemente ansioso che qualcosa possa giocare, nel frattempo, a suo favore. Jexha ha detto che la cosiddetta tregua unilaterale ha avuto comunque una importanza «per la vita delle popolazioni». Si scopre così la prima delle illusioni golliste: Parigi spera che le trattative propagandistiche con la tregua unilaterale qualche migliaio di algerini su due milioni siano liberati dai campi di concentramento e infine gli aiuti contro la siccità possano indurre una porzione delle masse musulmane a ranneggiare il FLN.

La TASS critica la decisione francese

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 13. — Radio Mosca ha diffuso stasera un commento della TASS relativo alla rottura dei negoziati di Evian ad opera dei francesi. «La delegazione francese, mentre a parole sostiene il principio dell'autodeterminazione per l'Algeria, in definitiva si batte per restringere l'applicazione e si rifiuta di riconoscere la sovranità del governo algerino sul Sahara, cioè su di una regione che fa parte del territorio algerino. Tutte le argomentazioni francesi non riescono a nascondere il fatto che la Francia si attacca tenacemente al Sahara soltanto perché si tratta di una zona ricca di petrolio».

«Indire — aggiunge l'agenzia sovietica — la delegazione francese si batte anche per ottenere speciali garanzie a favore dei francesi residenti in Algeria. Si tratta di salvaguardare la privilegiata posizione di questi ultimi, come se fossero ancora membri della comunità francese non francese sperate perciò che gli ostacoli alla pace vengano rimossi, sollecitamente».

I due pluriomicidi USA

«Uccidere un negro non è cosa grave»

Nessun pentimento per i loro terribili misfatti

SALT LAKE CITY, 13. — I due giovani assassini americani arrestati due giorni fa per avere ucciso sette persone hanno confessato di aver commesso i loro delitti prima per denaro e secondariamente «per levarsi da questo mondo fedito e pidocchioso».

Alla domanda se fosse pentito dei suoi terribili misfatti, James Latham, di 19 anni, da Mauriceville (Texas) ha risposto: «nemmeno un po'».

George York, di 18 anni, da Jacksonville, ha replicato «e lo nemmeno». I due cri-



SALT LAKE CITY — I due giovani criminali dopo il loro arresto (Telefoto)

Conclusa la riunione per il vertice neutrale

(Dal nostro corrispondente)

IL CAIRO, 13. — La riunione preparatoria della conferenza dei paesi non impegnati ha concluso i suoi lavori alle 0,4 di stamane (ora locale).

Si afferma che le discussioni sono state svolte in un'atmosfera di amicizia e di comprensione e che i partecipanti ritengono, all'unanimità, che l'influenza dei paesi non impegnati possa essere estesa e diventare un fatto fondamentale della pace mondiale.

Il comunicato aggiunge che nel corso dei lavori sono stati precisati i criteri che presiederanno alla scelta dei paesi che saranno invitati alla conferenza, in programma per il primo settembre a Bled, in Jugoslavia.

Infine il comitato ha fissato

Chiesto il ripristino della legalità in Grecia

Il progetto prevede anche la legalizzazione del P.C.

Modibo Keita al Cairo

IL CAIRO, 13. — Il presidente della Repubblica del Mali, Modibo Keita, è giunto ieri pomeriggio al Cairo per una visita ufficiale di un settimana alla RAE. Erano ad attendere all'aeroporto il presidente Nasser, il ministro della RAE, il ministro del corpo diplomatico al Cairo.

Il presidente Nasser ha offerto in serata un pranzo d'onore del presidente del Mali e dei ministri che lo accompagnano. I colloqui ufficiali tra Nasser e Modibo Keita iniziano questa sera.

Da 77 deputati

(Dal nostro corrispondente)

ATENE, 13. — Settantasette deputati greci appartenenti al Movimento per la riforma nazionale, al Partito progressista, all'Unione progressiva nazionale e al centro, hanno presentato al Parlamento un disegno di legge che prevede l'abolizione di tutte le misure eccezionali, come anche delle leggi del tempo di guerra, tuttora in vigore in Grecia.

Il disegno di legge prevede inoltre la legalizzazione del Partito comunista greco, la concessione di una reale amnistia ai prigionieri e agli esiliati politici, il ritorno in Grecia degli emigrati politici. Fra i deputati che hanno presentato il disegno di legge figurano

Modibo Keita al Cairo

(Dal nostro corrispondente)

IL CAIRO, 13. — Il presidente della Repubblica del Mali, Modibo Keita, è giunto ieri pomeriggio al Cairo per una visita ufficiale di un settimana alla RAE. Erano ad attendere all'aeroporto il presidente Nasser, il ministro della RAE, il ministro del corpo diplomatico al Cairo.

Il presidente Nasser ha offerto in serata un pranzo d'onore del presidente del Mali e dei ministri che lo accompagnano. I colloqui ufficiali tra Nasser e Modibo Keita iniziano questa sera.

ALFREDO REICHLW
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 2781/58. Autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefono: 47811. Centro abbonamenti: Roma, Via del Corso 331. Telefono: 47811. Abbonamenti: Roma, Via del Corso 331. Telefono: 47811. Abbonamenti: Roma, Via del Corso 331. Telefono: 47811.

Stampato in Italia. Distribuzione: Roma, Via del Corso 331. Telefono: 47811.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 - ROMA